

Lettera aperta

Caro sindaco, gli anziani non possono più aspettare per i loro servizi

Paolo Bertoletti *

Caro sindaco, mi rivolgo a lei in questo difficilissimo momento della sua amministrazione ma anche e soprattutto per i cittadini anziani di Parma.

In diverse occasioni il sindacato dei Pensionati, che ho l'onore e il piacere di rappresentare, ha denunciato il peggioramento dei servizi rivolti agli anziani. Peggioramento dato da ritardi e da alcune scelte sbagliate. Siamo fuori dal percorso dell'accreditamento per diverse strutture dell'Asp Ad Personam e mi chiedo come lei pensa di rientrarvi entro i termini previsti dalla Regione. Avete giustamente accolto il nostro consiglio sul progetto Wcc. L'avete ritirato. Purtroppo l'avete fatto troppo in ritardo e ora il piano B o quello C dove sono?



Abbiamo sollevato un nuovo disservizio derivante dalla riduzione dei minuti di assistenza previsti dal nuovo contratto di servizio sul servizio domiciliare.

Dovevamo avere un incontro chiarificatore venerdì prossimo. Oggi (ieri, ndr) il suo assessore (o ex) ha mandato una nota di annullamento dell'incontro. Cosa pensa di fare ora? Viene Lei a spiegarci cosa sta succedendo?

Noi non possiamo più aspettare. Se non è più in grado di governare questa città ne prenda atto e riduca il danno! Qualcosa bisogna fare. Sappia che i pensionati non staranno alla finestra. Questo triste teatrino deve finire.

Cordialità

* Segretario generale Spi - Cgil